



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.74

domenica 16 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80; l'Unità + libro "Fronti di Guerra" + Cd "Fronti di Pace" € 5,90; l'Unità + Cd "Ibrahim Ferrer" € 6,80; l'Unità + Cd "Eliaides Ochoa" € 6,80; l'Unità + Cd "Omara Portuondo" € 6,80; l'Unità + Cd "Compadre Segundo" € 6,80

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Mi sembra che Ciampi si stia comportando come Ruggiero. Ruggiero era un ministro a dir



poco sgradevole». Francesco Speroni, Il Nuovo, 5 marzo, ore 17,14. Ndr: Speroni è il vice di

Bossi. Bossi, dice Berlusconi, «ha un linguaggio colorito». Vuol dire irresponsabile o incontrollabile?

Bush, Blair, Aznar da soli contro l'Onu

Il presidente Usa: abbiamo fatto altre guerre senza le Nazioni Unite. Oggi il vertice delle Azzorre Francia, Germania e Russia: no all'intervento, avanti con il disarmo. Saddam si prepara alla difesa

Assemblea

ULIVO PERCHÉ ASPETTARE ANCORA?

Piero Fassino

Il 2002 è stato l'anno nel quale l'opposizione di centrosinistra si è ricostruita. Lo ha fatto per tanti percorsi: con la forte mobilitazione del movimento sindacale per i diritti del mondo del lavoro; con la crescita di movimenti di società civile che hanno dato voce ad ansie e inquietudini di un'opinione pubblica che spesso non si è sentita adeguatamente rappresentata dalla politica; con la ripresa di iniziative dei partiti, a partire dai Democratici di Sinistra che hanno prodotto un volume straordinario di iniziative; con il rilancio - in Parlamento e nel paese - di una opposizione più efficace e incalzante dell'Ulivo. Insomma per tanti affluenti il fiume dell'opposizione ha ripreso a scorrere. Se un anno fa - ricordate piazza Navona - la domanda era «dove è l'opposizione?», oggi questo interrogativo è risolto. L'opposizione c'è e si vede.

Proprio per questo è tempo di un salto. Adesso serve che l'opposizione renda percepibile il proprio profilo di alternativa di governo. Un'opposizione capace di saldare la propria intransigenza a una capacità propositiva che dica agli italiani come l'Ulivo pensa il futuro dell'Italia e come intende governare il paese. Un'esigenza tanto più urgente di fronte all'evidente crisi di credibilità di cui soffre l'azione del governo di centrodestra, guardato con crescente delusione da settori sempre più ampi di cittadini. E, dunque, proprio nel momento in cui la destra non ce la fa, è decisivo che il centrosinistra sia capace di essere un punto di certezza per tutti quelli che si interrogano inquieti sul futuro proprio e del Paese. Insomma, si tratta di passare a una nuova stagione di vita dell'Ulivo, aprendo la «fase costitutiva» dell'alternativa di governo. Per questo è stata pensata l'Assemblea nazionale dell'Ulivo convocata per il 13 aprile, che si pone quattro obiettivi. Primo: indicare gli obiettivi e le priorità dell'agenda politica dell'opposizione. La pace in primo luogo, che in questi giorni chiede ancor di più la mobilitazione delle tantissime energie che si sono manifestate in queste settimane.

SEGUE A PAGINA 34

Io Ho PAURA

Furio Colombo

Nel film Men in Black, una vicenda di fantascienza con molti effetti speciali, il filo della storia è questo: bisogna fare presto e trovare un piccolo oggetto misterioso, il solo che può impedire la guerra. L'alieno morente, rintracciato troppo tardi dai poliziotti dello spazio, ha un solo messaggio: fermate la guerra. I poliziotti sono americani. Tutta la loro avventura è basata su tolleranza per i diversi (mostri compresi) pazienza, tenacia, buon senso. Il buon senso insegna: evitare i conflitti planetari. Quando il compito diventa «fermare la guerra» non si danno pace. Il ritmo diventa frenetico, c'è una corsa col tempo a cui noi spettatori siamo invitati ad assistere con il cuore in gola ma anche con fiducia. Possibile che i poliziotti dello spazio non vincano? Vincono. E la vittoria è la pace.

Possiamo dire, di questo film prodotto da Steven Spielberg, che è «tipicamente americano»? So benissimo che, con questa proposta, mi metto fra coloro che nell'America non hanno mai visto il grande Satana, perché persino nei momenti degli sbagli peggiori è sempre stato il solo Paese a elaborare in se stesso gli anticorpi, gli anti-veleni, le denunce e le prove (che a volte non ci sarebbero mai state) dei propri errori. In questo, lo so, c'è un elemento di solitudine. Da una parte c'è una tifoseria che grida accaldata all'America: «Vai, spacca tutto e vinci». È una tifoseria in cui si aspetta e si incoraggia la guerra con irosa impazienza, qualcosa che - dalla seconda guerra mondiale - non era accaduto mai e sembrava non potesse mai più accadere. Sentite queste frasi: «Nuove esitazioni manderebbero segnali devastanti, di divisione e di impotenza, facendo il gioco di quell'ipocrita di Chirac e di quel farabutto di Saddam» (Il Foglio, editoriale 12 marzo).

SEGUE A PAGINA 34



La manifestazione di Milano

Foto di Dario Orlandi

Si tiene oggi nelle Azzorre il vertice tra Bush, Blair e Aznar che potrebbe di fatto dare il via libera alla guerra. Le intenzioni del presidente Usa sono chiare: «Abbiamo già fatto altre guerre senza l'Onu», ha detto ieri alla radio. Ma il fronte del veto insiste per il disarmo pacifico dell'Iraq e chiede una riunione del Consiglio di sicurezza. Saddam Hussein, intanto, suddivide il paese in quattro distretti militari.

ALLE PAGINE 2-4

Belgrado

Una folla enorme ai funerali di Djindjic «La Serbia non torna al passato»

MASTROLUCA A PAGINA 10



Settecentomila in piazza con la Cgil: quando cadrà la prima bomba tutta l'Italia si fermerà

Milano, Washington, Londra insieme nelle strade per la pace

Milano capitale della pace: ieri hanno sfilato in settecentomila nella manifestazione organizzata dalla Cgil contro la guerra e per i diritti. Da Washington a Madrid, da Londra a Tokyo tutte le grandi capitali si sono mobilitate. Epifani: se ci sarà la guerra, torneremo in piazza per lo sciopero generale.

ALLE PAGINE 6-9

Savoia

Vedi Napoli e poi fuggi... Gli ex reali contestati al rientro

VASILE A PAGINA 13

Inizia il vertice di Kyoto

Moro, l'altro volto della politica

ELOGIO DEL DIALOGO

Aldo Moro

Questo discorso fu pronunciato alla Direzione Dc nel 1968.

Tempi nuovi si annunciano e avanzano in fretta come non mai: il vorticoso succedersi delle rivendicazioni, la sensazione che sturture, ingiustizie, zone d'ombra, condizioni d'insufficiente dignità e d'insufficiente potere non siano oltre tollerabili.

SEGUE A PAGINA 31

NON È SOLO UN RICORDO

Sergio Cofferati

Ho ritrovato qualche vecchia carta, accumulate e conservate, l'intervento di Aldo Moro al Consiglio Nazionale della Dc del novembre del 1968. L'ho riletto e ho capito immediatamente cosa mi aveva spinto a conservare quel documento.

SEGUE A PAGINA 31

TUTTO PER UN SORSO D'ACQUA

Eva Benelli

Il bisogno di cibo è sceso in guerra contro il bisogno d'acqua. Dal conflitto tra queste esigenze contrapposte potrebbe scaturire una crisi globale entro i prossimi decenni. All'apertura del III Forum mondiale sull'acqua, che prende il via oggi a Kyoto in Giappone (fino al 23 marzo), gli oltre 10.000 delegati di quasi 160 paesi sanno che dovranno fare i conti soprattutto con questa bruciante contraddizione. Le risorse di acqua dolce non sono inesauribili e le incredibili performance agricole che hanno consentito di sfamare una popolazione umana in pieno boom demografico sono responsabili del prosciugamento di molte falde superficiali e del ridursi di molte riserve idriche.

SEGUE A PAGINA 11

fronte del video Maria Novella Oppo

Il niente

È inutile sperare che la Rai dedicasse ieri pomeriggio un po' di spazio in diretta alla manifestazione di Milano per la pace. Poteva essere un buon segno della gestione Annunziata, ma si vede che la presidentessa non si è ancora insediata come quinta incomoda nel nuovo cda tutto di destra. E, finché dura l'era Saccà, tutta l'informazione che ci tocca è quella tipo Excalibur. Informazione così pluralista che Antonio Socci, talvolta, non è d'accordo con se stesso. L'altra sera, comunque, si parlava di guerra e pace, di terrorismo, di conversioni all'Islam e dell'infanzia di Saddam, che è diventato così cattivo perché maltrattato e poco amato da bambino. Mentre il piccolo Bush, vezzeggiato dal papà presidente, ognuno può vedere che è cresciuto buono e caro. Tanto che, se proprio deve buttare qualche migliaio di tonnellate di bombe sulla popolazione civile, un po' gli secca. E voi capite che, per i bambini iracheni, morire sapendo che a Bush secca, è una bella consolazione. Ma, tornando a Excalibur, in studio non mancava il ministro Gasparri, che ha parlato parecchio, senza dire assolutamente niente. Il che rappresenta un notevole passo avanti, rispetto a quando dice quello che pensa.



Advertisement for 'Fronti di Guerra' magazine, featuring a cover image and text: 'in edicola la rivista 3,10 € il CD 1,90 € oltre al prezzo del giornale'.

OGGI

ARTE a pag. 29, SCIENZE & AMBIENTE a pag. 30

MARTEDI

UNO, DUE, TRE... LIBERI TUTTI